

## Arte per introdurci al Tempo di Avvento



### Annunciazione come la dipinse il Beato Angelico nel corridio Nord del Convento di San Marco a Firenze

“Ecce ancilla Domini”  
(Luca 1,38)

**L'Annunciazione: un soggetto molto caro** al Beato Angelico, come testimoniano le tre pale degli anni 30 del 1400, vale a dire l'Annunciazione del Prado, di Cortona e di San Giovanni Valdarno.

Ma questo affresco del Convento, ora Museo di San Marco, ha un fascino particolare: in esso troviamo tutto fra' Giovanni da Fiesole, domenicano.

**Anzitutto l'ambiente:** un porticato dalle pareti nude, decorato soltanto dai capitelli di ordine ionico e corinzio del colonnato. Rispetto alle altre Annunciazioni spariscono completamente i finti marmi, i drappaggi, i particolari dorati, le volte affrescate... la casa di Maria essenziale come il convento domenicano: uno sgabello di legno, sul fondo della prospettiva una stanza con una piccola finestra, del tutto simile alla cella di un frate, un giardino chiuso da una palizzata. Sulla sinistra dell'affresco non si vedono, come nei dipinti su tavola, Adamo ed Eva scacciati dal paradiso terrestre, ma soltanto il giardino di Maria, l'hortus conclusus (giardino chiuso, recintato) simbolo della verginità di Maria.

**Anche l'abito di Maria sembra alludere** a quello domenicano: una veste chiara, quasi incolore e un manto scuro che dalle spalle ricade dolcemente sul grembo e sulle gambe della Vergine.

**La collocazione dell'opera non è affatto casuale:** la parete sud del corridoio settentrionale del convento si trova infatti davanti al vano delle scale provenienti dal chiostro, così che i frati, salendo per recarsi alle proprie celle, potevano fermarsi a contemplare il mistero dell'Incarnazione, anche soltanto per il tempo di un'Ave Maria, come recita l'ammonimento scritto sul limite inferiore dell'affresco: “Virginis intactae cum veneris ante figuram pretereundo cave ne sileatur

Ave”, “Quando fate un inchino passando davanti a questa figura della Vergine intatta, state attenti a non trattenervi dal dire l'Ave Maria”.

L'essenzialità dell'ambiente contribuisce sicuramente ad enfatizzare l'importanza delle due figure che, disposte in modo del tutto innovativo ed originale lungo una diagonale, riempiono con la loro presenza lo spazio prospettico del porticato. Tutto ciò allo scopo di concentrare l'attenzione dell'osservatore sul significato teologico della scena, perché l'arte del Beato Angelico è catechesi, è invito alla meditazione.

**Guardando il bellissimo Arcangelo Gabriele** sembra quasi di poter percepire, con il cuore più che con l'udito, le sue parole: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te... Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio». Gabriele, l'uomo forte di Dio, si inchina di fronte all'umile fanciulla di Nazareth; le sue braccia, incrociate sul cuore, sembrano stringere al petto il tesoro prezioso che sta per consegnare alla Vergine, l'annuncio della divina maternità: «Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo [...] Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio».

**Anche le mani di Maria sono incrociate**, in segno di obbedienza alla volontà Dio, di accettazione del suo disegno di salvezza: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Ma diversamente da altre rappresentazioni dell'Annunciazione, qui Maria non porta le mani al cuore, piuttosto le lascia ricadere dolcemente sul grembo.

E portare le mani al grembo è qualcosa di estremamente naturale, fin dai primi tempi della gravidanza, un gesto con il quale la mamma desidera stabilire da subito quel vincolo indissolubile che la legherà per sempre al suo bambino. Un'azione che nei mesi successivi si ripeterà molte volte, per accarezzare idealmente il piccolo, per percepire ogni suo minimo movimento, per comunicargli l'amorevole trepidazione che permea l'attesa della sua nascita.

**È bello pensare che l'umanità di Cristo** sia passata anche attraverso questi gesti semplici, ma ancor più bello è sapere che questa mamma che lo ha stretto a sé, protetto, accarezzato... come nella dolcissima Madonna della Tenerezza del Mantegna, sia anche madre di ciascuno di noi, da quel «Donna, ecco il tuo figlio!» (Giovanni 19,26) pronunciato da Gesù sulla Croce.

E come ogni bambino sa che la sua mamma sarà sempre pronta ad aiutarlo quando ne avrà bisogno, addirittura precorrendo ogni sua necessità, così noi siamo certi di poterci affidare a Maria, alla sua intercessione: «Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali.» (Dante, Paradiso canto XXXIII, preghiera di San Bernardo alla Vergine)

**Sono mani premurose, quelle di Maria**, che si prendono cura di noi come già di Elisabetta, affaticata negli ultimi mesi della gravidanza; sono mani oranti e adoranti, che pregano incessantemente per ciascuno dei suoi figli.

**Sono mani forti, che sostengono e confortano** nel momento della prova, come nella splendida Madonna dei Palafrenieri del Caravaggio. Maria sorregge il piccolo Gesù e tutti e due calpestando con decisione la testa del serpente che li insidia: Salvatore l'uno e corredentrice l'altra, perché nessun'anima vada perduta, perché l'uomo non smarrisca la strada che conduce a Dio.

**E quanta forza ancora nella mano destra di Maria** che sostiene il corpo di Cristo nella Pietà di Michelangelo... la spada profetizzata da Simeone ha ormai trafitto la sua anima, ma il suo viso è appena velato di tristezza; la mano sinistra, aperta in atto di abbandono a Dio, sembra dire «sia fatta la tua volontà» mentre il volto, giovane e bellissimo, richiama l'Annunciata del Beato Angelico. Maria in grembo non ha più una vita nascente, ma il Cristo che ha compiuto il sacrificio supremo di sé, eppure ripete ancora il suo «ecce ancilla Domini», perché la sua fede sa vedere oltre il dolore e nel suo cuore risuonano le parole dell'Angelo: «nulla è impossibile a Dio».

### Prenotazione visita a San Maurizio a Milano

#### Costo

€ 10,00 adulti

€ 8,00 ragazzi fino alla III media compresa

#### Partenza

Alle ore 13.30 da Via Battisti (chiesa)

Ritorno per le 19.30 circa

#### Iscrizione

Entro e non oltre il 25 di Novembre

Consegnare il modulo in Segreteria.  
Verrà restituito completato con pullman e gruppo  
Anche chi viene in auto deve iscriversi  
e lasciare il contributo di € 5,00

Dettagli ulteriori sul prossimo numero

Il sottoscritto

numero di telefono

iscrive numero persone alla visita del 11 Dicembre  
a San Maurizio al Monastero Maggiore a Milano

Pulman numero

Gruppo

Firma

